

REGIONE PIEMONTE
Azienda Sanitaria Locale n. 17

Ufficio Stampa

- Via Ospedali N. 14 – 12038 SAVIGLIANO (CN) –
Tel. (0172) – 719.584
E-mail: ufficio.stampa@asl17.it
Sito: www.asl17.it



INFORMAZIONI PER LA STAMPA

Servirà a costruire un “data base” sullo stato di salute della popolazione. Molto elevata la partecipazione dei cittadini contattati

“PASSI”, il progetto procede a gonfie vele

Savigliano. Sta procedendo a pieno ritmo, sul territorio dell’Asl 17, l’indagine promossa dal Ministero per la Salute, nota come “PASSI, Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia”. Obiettivo dell’iniziativa è quello di effettuare un monitoraggio sullo stato di salute della popolazione adulta, dai 18 ai 69 anni, attraverso la rilevazione sistematica e continua delle abitudini e gli stili di vita, utilizzando lo strumento del questionario telefonico, indirizzato ad un campione della popolazione estratto dall’anagrafe sanitaria. Da giugno ad ottobre, con la pausa di agosto, sono stati intervistati 120 cittadini di 31 Comuni appartenenti all’Asl 17

“Le prime valutazioni, dopo quattro mesi di attività - precisa Angelo Reposi, epidemiologo dell’Asl 17 e referente del progetto - evidenziano una buona risposta dei cittadini all’iniziativa: il tasso di adesione all’intervista da parte dei cittadini contattati è stato sin dall’inizio incoraggiante (80%) ed è arrivato ad una media nel periodo dell’82,4%. La fascia di età più propensa alla partecipazione è quella compresa tra i 35 ed i 49 anni (86,8%), mentre le donne, in tutte le fasce di età, hanno risposto più degli uomini all’iniziativa.”

Come funziona il sistema di rilevazione? Ogni mese viene estratto un campione casuale di 156 persone, equamente divisi in maschi e femmine, presenti nel mese di indagine nei 58 comuni dell’Asl 17 e che abbiano un recapito telefonico. Dal campione viene selezionato poi, sempre casualmente, un numero minimo di 26 persone cui viene chiesto formalmente l’adesione, con lettera firmata dal direttore generale dell’Asl; si preannuncia quindi un contatto telefonico da parte di un’operatrice sanitaria, che concorderà giorno e orario dell’appuntamento per l’intervista.

Con “Passi” si vuole costruire una base dati a livello territoriale per monitorare l’andamento dei fattori comportamentali di rischio e dei programmi di prevenzione delle malattie croniche e registrare l’opinione della popolazione sulla propria salute.

Il progetto diventa quindi una vera e propria “piattaforma di comunicazione” con i cittadini, favorendo, attraverso una maggiore interazione tra domanda e offerta, tra utenti ed erogatori di cure, il progresso sanitario del sistema di salute.

“Secondo le leggi della statistica - aggiunge Reposi - dopo circa un anno di raccolta dati, con 250-300 interviste, si possono ottenere stime attendibili dei fenomeni di interesse per la salute pubblica della popolazione dell’Asl.” I risultati dell’indagine saranno resi noti dopo il primo anno di indagine.

Le opinioni delle intervistatrici

Comunicazione paraverbale, ascolto attivo: sono tecniche necessarie per superare la "barriera" che il telefono può alzare tra l'intervistatore e l'interlocutore. "Così - dice una delle operatrici coinvolte nel progetto, Maria Teresa - si riesce a decodificare l'attendibilità delle risposte ed eventualmente riformulare la domanda".

Concordano Mariangela e Marina: "Con l'intervista telefonica si trasmettono solo modalità verbali e paraverbali, si perdono tutte le informazioni della comunicazione non verbale, come lo sguardo, l'espressione del volto, la gestualità, la postura...Però i cittadini sono molto disponibili, si sentono coinvolti in un progetto che forse servirà per migliorare un aspetto della Sanità che interessa tutti".

Lorena, invece ritiene "fondamentale, per quelli che sono gli obiettivi di Passi, raccogliere le informazioni senza avvalersi del contatto diretto, viso a viso, che potrebbe in qualche modo inquinare la qualità dei dati raccolti. La disponibilità all'ascolto consente di superare l'iniziale diffidenza della persona contattata."

Soddisfatta anche Antonella: "Si viene ad instaurare un rapporto di fiducia per cui l'intervistato racconta i propri problemi di salute e si informa sui servizi a cui deve rivolgersi."

Gli intervistati, talvolta, approfittano del contatto per raccontare i loro problemi di salute per parlare del progetto di cui sono già stati informati tramite lettera. L'operatrice approfitta per ricordare che il primo interlocutore per i problemi di salute del cittadino-utente è il suo medico di base.

Savigliano, 9 novembre 2007